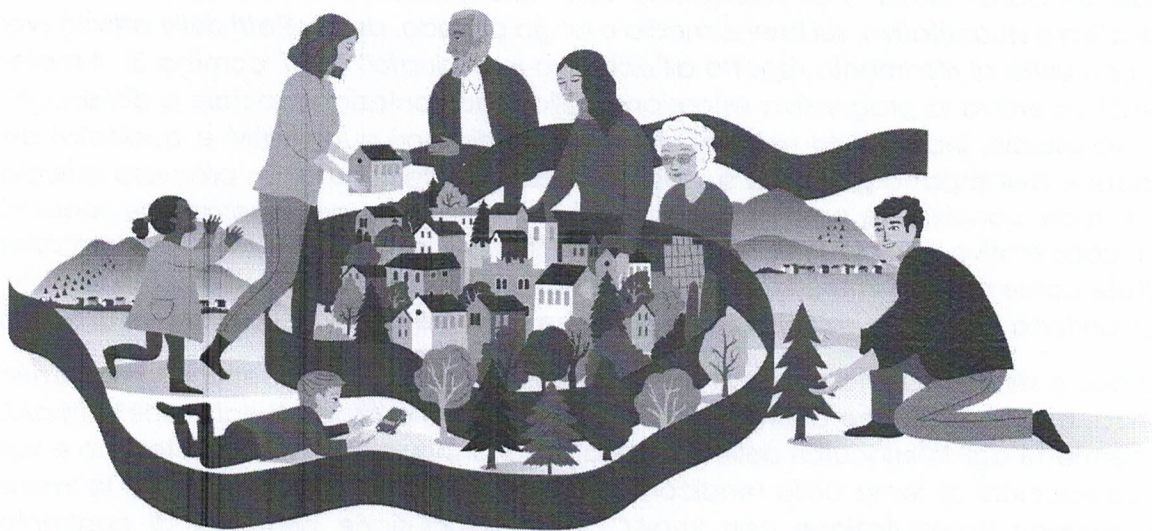


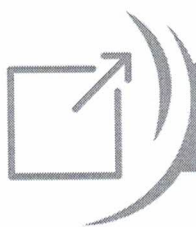
Bilancio sociale

La Bussola

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Esercizio 2025



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2025 la cooperativa sociale La Bussola si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che permette di comunicare all'esterno in modo sintetico i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

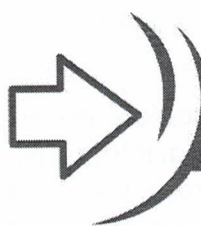
Metodologicamente, il modello risponde alla Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, stabilendo obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva la progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati che identificano le diverse dimensioni dell'azione valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto dal CdA riunitosi nel suo intero, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari

indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre la struttura di bilancio sociale prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La Bussola è una cooperativa sociale di tipo A e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali e servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali).

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	La Bussola
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo A
Codice Fiscale/P. Iva	00593970221
Sede Legale	Via Enrico Conci 86E, Trento
Altre Sedi	Via Antonio Gramsci 13, Trento

Nello specifico la cooperativa promuove iniziative socio-educative e ricreative rivolte ai minori dai 6 ai 17 anni della zona sud di Trento.

Attraverso i tre servizi (centro socio-educativo di Villazzano 3, di Clarina e Obiettivo Infanzia), sostenuti dal Comune di Trento nell'ambito del procedimento di co-progettazione del Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige, vengono offerte quotidianamente opportunità di crescita, studio e svago. Il lavoro svolto dai servizi della Cooperativa non si esaurisce dentro le mura dei tre centri: esso si nutre del dialogo vivo con il territorio, le istituzioni e le realtà locali.

Gli illustrati servizi rappresentano la parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi:

- 1) della gestione di servizi socio-educativi, socio-sanitari e culturali finalizzati alla prevenzione del disagio ed alla promozione del benessere della persona;
- 2) della realizzazione di interventi di animazione socio-culturali e di comunità finalizzati a favorire l'integrazione di soggetti in condizioni di svantaggio e a stimolare la solidarietà tra le persone;
- 3) della promozione di progetti di ricerca sociale e di proposta sul piano dello sviluppo delle politiche sociali;
- 4) della realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione della popolazione in merito a tematiche di particolare rilevanza sociale;

- 5) della promozione e gestione di corsi di formazione intesi a dare ai partecipanti strumenti idonei al reinserimento sociale ed alle qualifiche professionali;
- 6) dell'erogazione di servizi socio-educativi e culturali a privati, imprese e non e ad enti pubblici;
- 7) dello sviluppo di iniziative di carattere educativo, ricreativo e culturale finalizzate a contrastare l'esclusione sociale e a promuovere l'integrazione sociale delle persone svantaggiate.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa sociale La Bussola nasce nel 1983 e viene inizialmente fondata da un gruppo di persone che avevano condiviso esperienze di volontariato nell'animazione per minori a Madonna Bianca e Villazzano 3. La scelta di diventare cooperativa nasceva dal desiderio di dare risposte più solide e organiche a bisogni che stavano diventando sempre più complessi. Erano anni di crescita rapidissima per questi quartieri, in cui le famiglie sentivano il forte bisogno di non essere lasciate sole e di costruire reti di appartenenza. Da allora, la missione della Cooperativa non è cambiata: stare accanto ai ragazzi e ai bambini nella loro quotidianità, con un'attenzione particolare verso chi vive situazioni di svantaggio.

Le tappe della storia della Cooperativa

1983 - Costituzione della Cooperativa La Bussola da parte di una rete di volontari operanti in iniziative di attivazione comunitaria nei quartieri di Madonna Bianca e Villazzano 3

1984 - Avvio, in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento sulla base della L.P. 13/83, di due iniziative di Centro Aperto, collocate nei quartieri di Madonna Bianca e della Clarina

1999 - Passaggio generazionale dai fondatori della Cooperativa in favore delle nuove leve

2012 - Collocazione dei servizi della Cooperativa tra i servizi a valenza locale con conseguente passaggio dell'interlocutore pubblico di riferimento dalla PAT al Comune di Trento

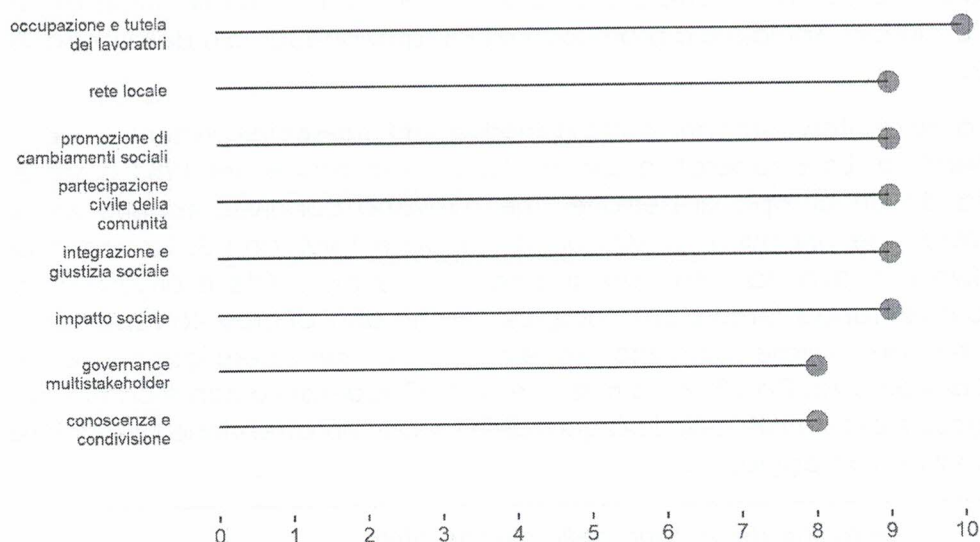
2023 - Positiva conclusione del procedimento di coprogettazione e costituzione di una partnership tra Amministrazione Comunale di Trento e ATS Trasformazioni sociali, di cui la Cooperativa è componente

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. La mission della Cooperativa è focalizzata sul sostenere minori e famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità e svantaggio, promuovendone le capacità e proponendosi come risorsa per affrontare compiti di sviluppo connessi al processo di crescita.

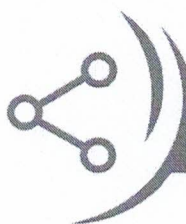
Per realizzare questa mission è prioritario che: gli interventi siano mirati verso le situazioni target e segnati dalla capacità di agire in modo efficace in direzione del maggior numero possibile di minori. Infatti la domanda di aiuto è stabilmente superiore ai margini di accoglienza e ciò determina liste di attesa che, stante anche la natura di livello essenziale

delle prestazioni dei servizi realizzati, si punta a rendere quanto più contenute in termini di numero di domande e di tempi di attesa.

Mission



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale: garantire un'offerta di servizio sorretta da una chiara intenzionalità pedagogica che rispondesse ai bisogni educativi di bambini, ragazzi e adolescenti in condizione di vulnerabilità. Lo sforzo messo in atto per assicurare standard di servizio che non segnassero un arretramento dell'offerta in ragione della riduzione del potere di acquisto dei finanziamenti pubblici ha imposto la ricerca di fonti economiche integrative mutate da donazioni e dal riferimento a bandi. Accanto a ciò la valorizzazione del volontariato ha rappresentato un'ulteriore leva per ampliare e potenziare il perimetro delle azioni.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

Governare La Cooperativa

Soci	17
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	100%
Membri del Consiglio di Amministrazione	6
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	6

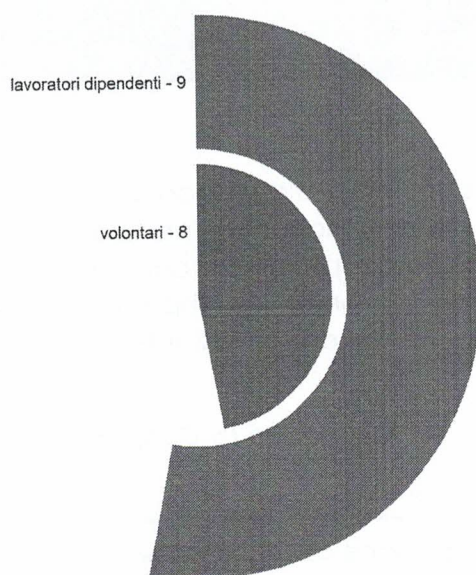
Il principale organo di governo della cooperativa è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, i cui componenti sono eletti dall'Assemblea dei Soci. Il CdA dura in carica per tre esercizi e cessa il suo operato alla data di approvazione del Bilancio del terzo esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare alcune delle sue mansioni ad uno o più componenti della società oppure nominare un Comitato Esecutivo, costituito da membri dello stesso CdA. L'Assemblea dei Soci è un organo altrettanto importante all'interno dell'ente: essa elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione e delibera sugli indirizzi generali dell'attività.

Al 31 dicembre 2025, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 17 soci e durante l'anno si è registrata l'entrata di 2 e l'uscita di 1 socio, registrando così una variazione positiva.

La Bussola si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: tutti i lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa sono soci.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. L'ammissione a socio inizia con la presentazione di una domanda al Consiglio di Amministrazione, nella quale il candidato indica i propri dati, la categoria di appartenenza e l'impegno al capitale sociale.

Il Consiglio valuta il possesso dei requisiti statutari e delibera sull'ingresso: in caso di mancato accoglimento, la decisione viene motivata entro 60 giorni, lasciando al candidato la possibilità di richiedere un parere definitivo all'Assemblea dei Soci.

Far parte della Cooperativa significa essere protagonisti: i soci hanno il diritto di partecipare alle assemblee, eleggere gli organi sociali, consultare i bilanci e restare informati sull'andamento delle attività.

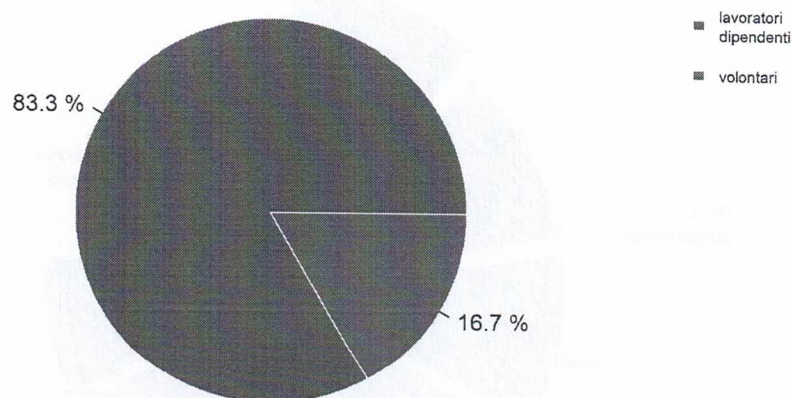
Di contro, essere soci richiede l'impegno a cooperare per le finalità comuni, rispettando lo Statuto e i regolamenti.

Nel 2025 La Bussola ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 100%, di cui il 25% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio dell'81%).

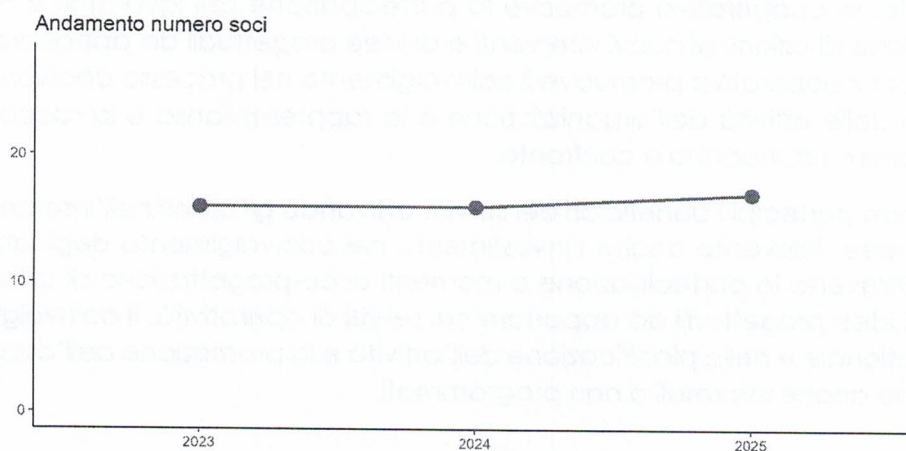
Il **Consiglio di Amministrazione**, organo amministrativo ed esecutivo della cooperativa, è composto da 6 consiglieri. Si tratta di esponenti di categorie diverse di portatori di interesse, dimostrando nuovamente la rilevanza assegnata a portare anche nel processo gestionale le scelte e il confronto tra attori diversi. Nell'anno il CdA si è riunito 5 volte con un tasso medio di partecipazione del 100%.

Nome e Cognome	Ruolo	Data Prima Nomina
Ezio Da Rugna	Presidente	02/04/1986
Paola Così	Vicepresidente	27/04/2016
Angelo Prandini	Consigliere	28/04/1995
Massimiliano Pozzetti	Consigliere	27/04/2016
Chiara Voltolini	Consigliere	26/11/2007
Michael Chistè	Consigliere	16/04/2025

Composizione del CdA

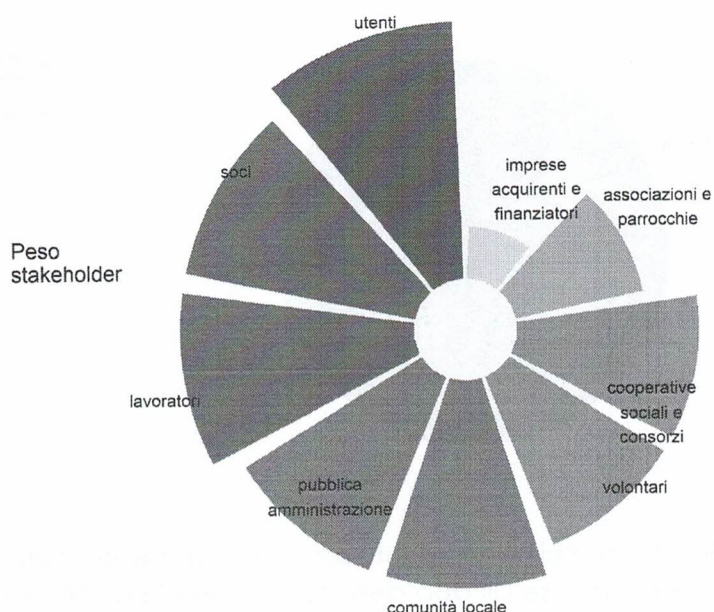


Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 14 soci, come anticipato essi sono oggi 17. Questi andamenti sono alla base dell'eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 18% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 59% di soci presenti da più di 15 anni.



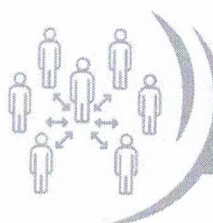
La cooperativa non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi ruoli all'interno della cooperativa. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2024 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono eterogenee e sviluppate costantemente: la cooperativa promuove la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività; la cooperativa promuove il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione e la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso momenti di incontro e confronto.

La Bussola rende partecipi i beneficiari dei servizi, attivando gli utenti nell'intercettazione di preferenze e idee. Rilevante anche l'investimento nel coinvolgimento degli altri portatori d'interesse, attraverso la partecipazione a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione dell'attività e la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche informali o non programmati.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori e volontari che anche nel 2025 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per La Bussola.

Risorse Umane Nell'anno

Lavoratori ordinari	14
Volontari	33

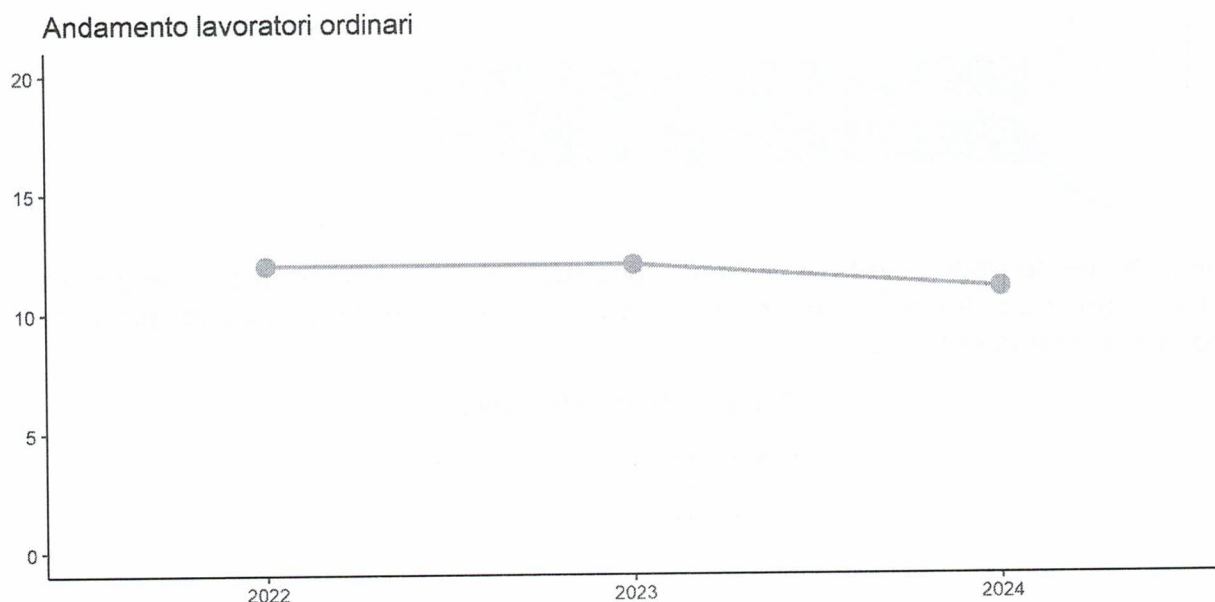
Le persone sono inserite all'interno di un **organigramma** definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni. L'organizzazione della cooperativa si struttura su tre livelli:

- il primo, gestionale, riguarda ciascuno dei tre centri socio-educativi;
- il secondo, intermedio, riguarda la direzione e il coordinamento generale, che si concretizza nell'integrazione tra il ruolo del coordinatore e quello del responsabile amministrativo;
- il terzo, di indirizzo generale, è affidato al Consiglio di Amministrazione, che agisce su mandato dell'Assemblea dei Soci. Il dialogo costante tra i vari livelli garantisce alla cooperativa la flessibilità necessaria per rispondere con cura alle sfide di ogni giorno.

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti** impiegati dalla cooperativa al 31/12/2025 sono 11, di cui l'81.82% a tempo indeterminato e il 18.18% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 2 dipendenti rispetto all'uscita di 3 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

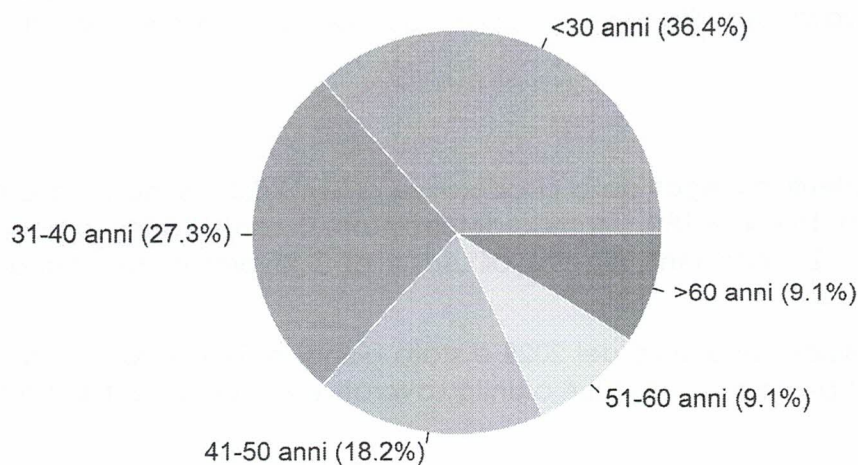
Il totale delle posizioni lavorative del 2025 è stato quindi di 14 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 8.83 unità.



I tratti socio-demografici dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è del 45.45%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 36.36%, contro una percentuale del 18.18% di lavoratori che, all'opposto, hanno più di 50 anni.

Composizione per età



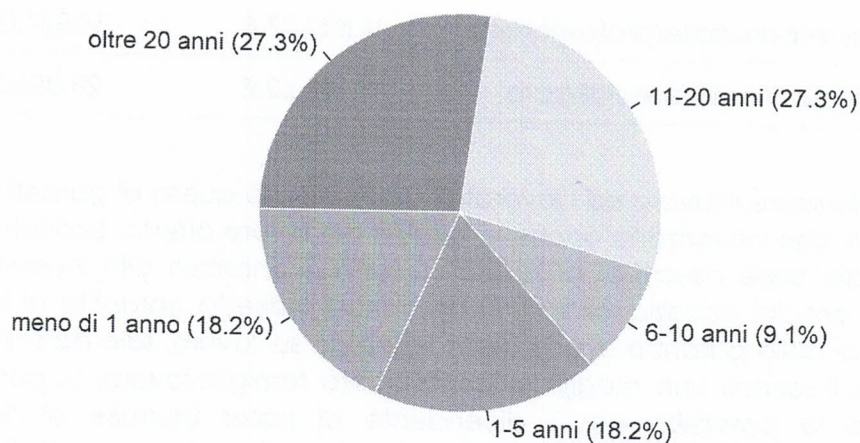
La cooperativa ha generato occupazione a favore del proprio territorio: il 50% risiede nello stesso comune.

I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 5 lavoratori diplomati e 6 laureati.

Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 8 educatori, 1 coordinatore, 1 impiegato, 1 responsabile amministrativo.

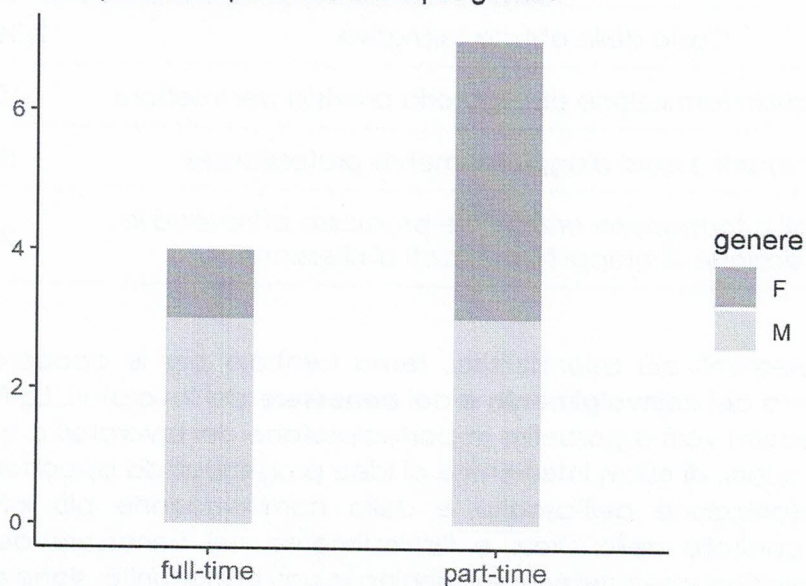
In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 63.64% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni e 3 lavoratori addirittura da oltre 20 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 36.36% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 7 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 1 richiesto da un lavoratore per conciliazione con proprie esigenze familiari.

Composizione per contratto e per genere



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti il 33% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Coordinatore/responsabile/professionista	26.840,97 €	34.837,01 €
Lavoratore qualificato/specializzato	23.188,62 €	28.055,3 €

Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare La Bussola prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, banca delle ore e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale. Complessivamente tutti i lavoratori usufruiscono effettivamente dei servizi di welfare aziendale.

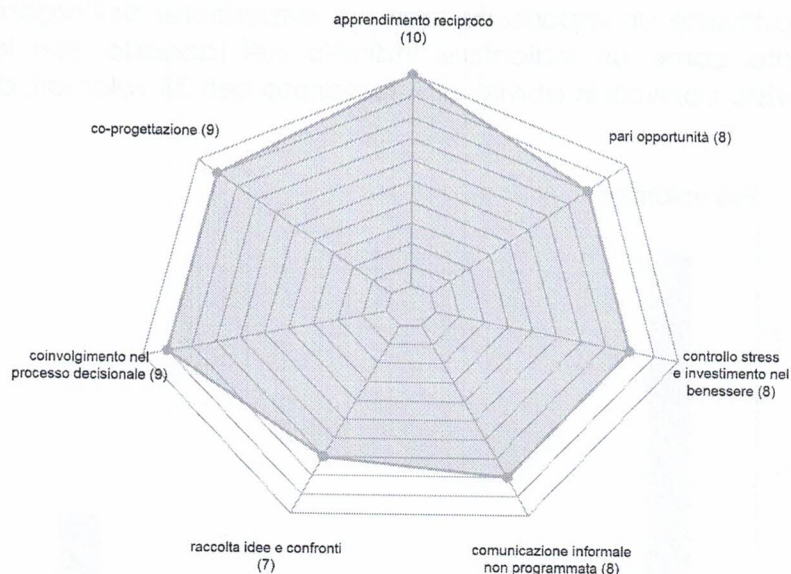
La Bussola investe poi in **formazione**: durante l'anno sono state realizzate 174 ore di formazione, su vari temi e con diverse modalità. Il costo delle attività formative è stimato in 3.369,5 Euro totali.

La Formazione

Ore di formazione	174
Costo delle attività formative	3.369,5 €
Beneficiari della formazione obbligatoria prevista per il settore	100%
Partecipanti a corsi d'aggiornamento professionale	80%
Partecipanti a formazione orizzontale promossa attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione	25%

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. La Bussola investe in pratiche e dispositivi volti a garantire la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei seguenti dati su salute.

Salute

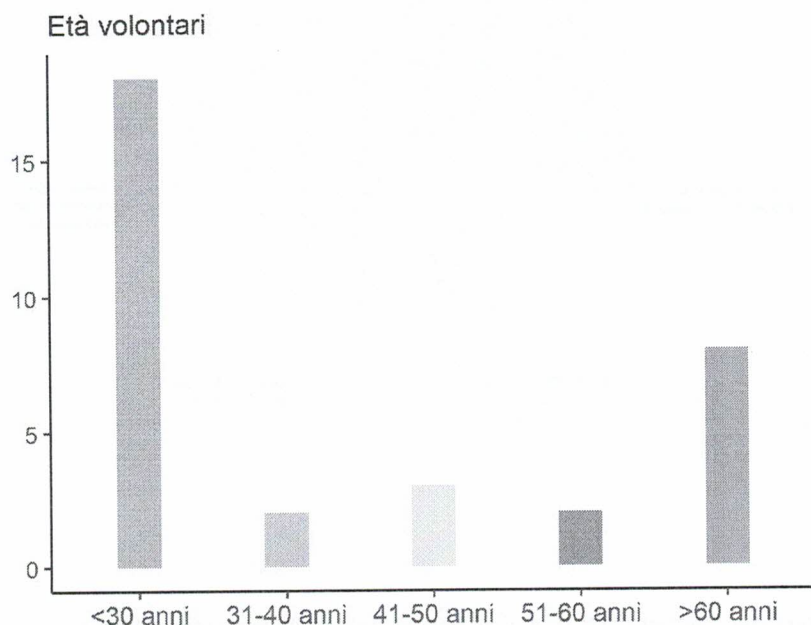
Infortuni	1
Giorni di assenza per malattia totali	49
Nr. massimo di giorni di assenza per malattia individuale	15
Ferie non godute complessive	39%
Massimo ferie non godute per individuo	56%

La cooperativa crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori e nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

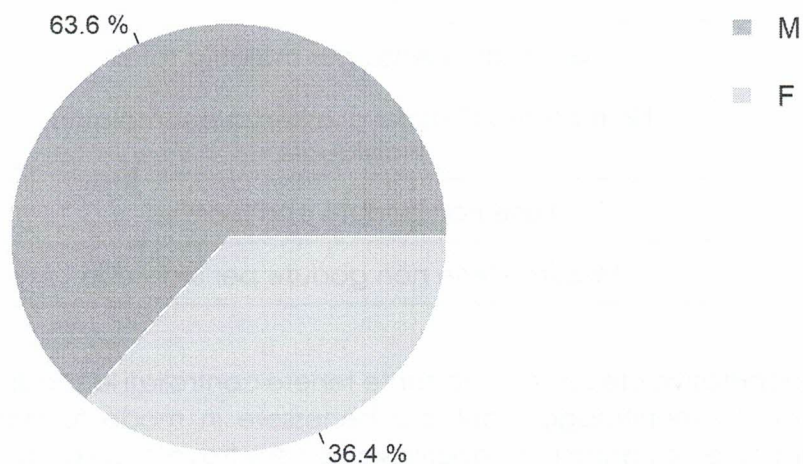
Un'attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2025 la cooperativa ha ospitato 2 tirocini e 10 ragazzi in alternanza scuola lavoro.

VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

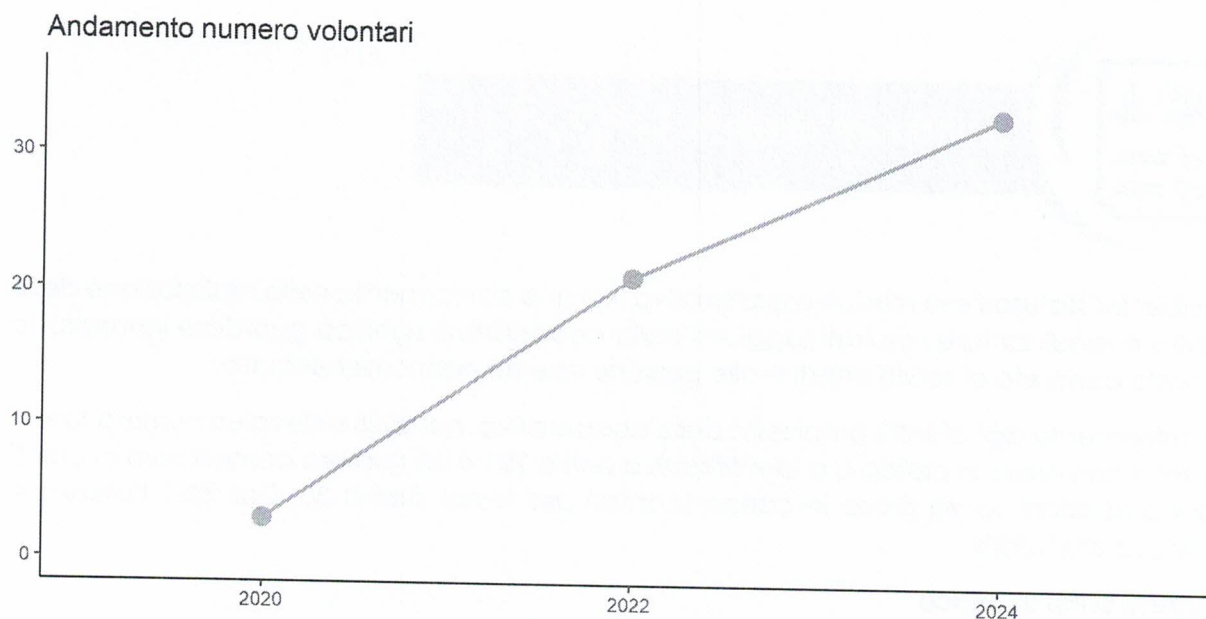
Il **volontariato** costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità. La cooperativa ha visto coinvolti in attività di volontariato ben 33 volontari, di cui: 8 soci e 25 volontari esterni.



Genere volontari



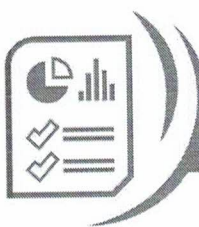
La presenza di volontari negli ultimi 4 anni risulta aumentata del 1000% a dimostrazione dell'importante legame instaurato con il territorio.



Il contributo del volontariato alla realizzazione delle azioni e al supporto della mission organizzativa è quantificabile poi nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolta. Nel 2025 la cooperativa ha beneficiato di 1.108 ore complessive di volontariato. Il tempo donato dai volontari è stato impiegato in percentuale maggiore (99% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (1%).

La cooperativa sociale si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere costantemente e in modo non formalizzato. Guardando alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, La Bussola investe sulla loro crescita, poiché assicura formazione ai volontari al loro ingresso e nel prosieguo dell'esperienza in cooperativa.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di Terzo Settore possono prevedere rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari.

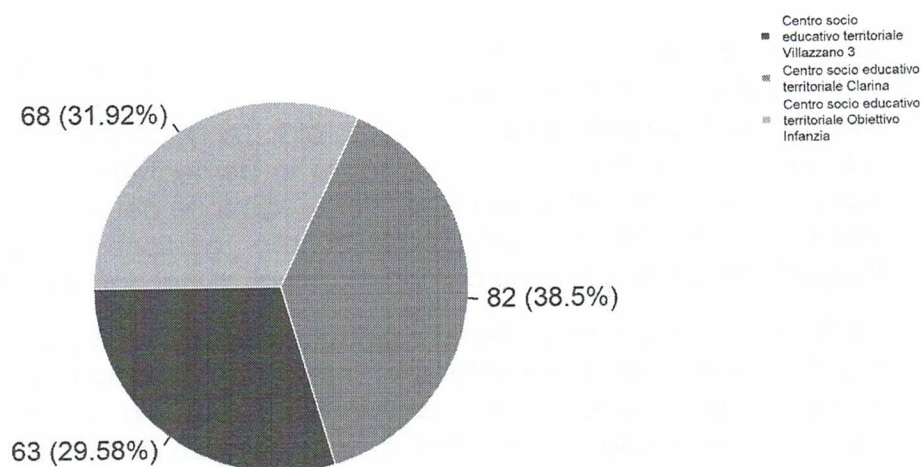


OBIETTIVI E ATTIVITÀ

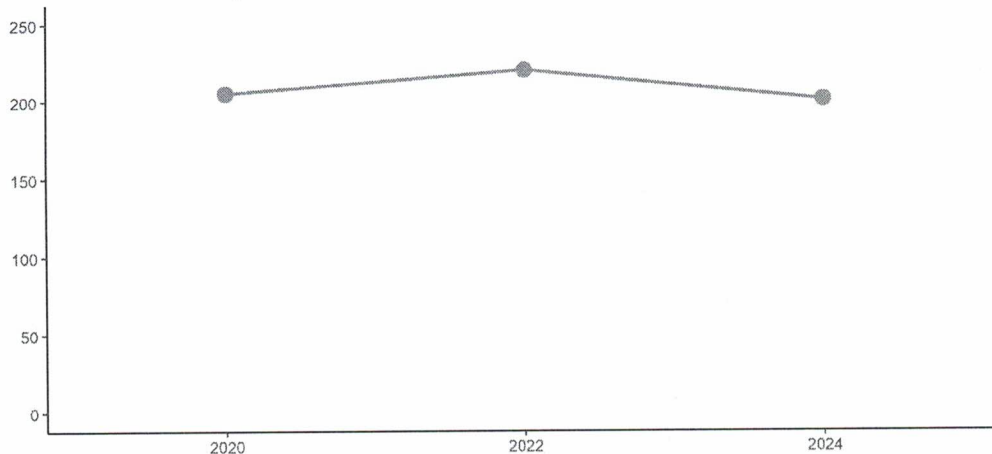
Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa significa guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

Con riferimento agli utenti complessivi della cooperativa, nel 2025 si rileva un numero totale di utenti con presa in carico o a identificativo pari a 201 e un numero complessivo di utenti delle prestazioni senza presa in carico (contati per testa) pari a 30. Dal 2021 l'utenza è diminuita dell'1.95%.

Utenti presi in carico



Andamento utenti presi in carico

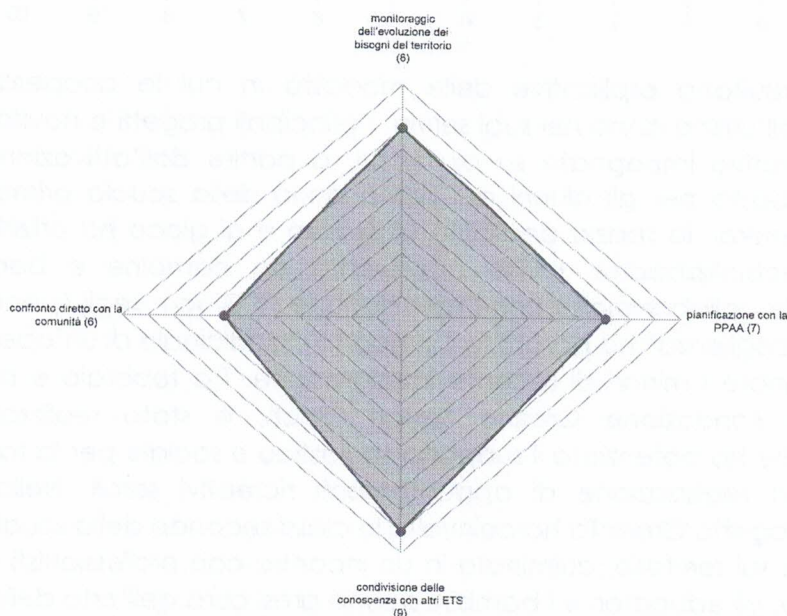


In termini di impatto sul territorio, tutti i beneficiari dei servizi risiedono nel comune in cui ha sede la cooperativa, con impatto quindi prettamente locale dell'attività e con conseguente sviluppo di una relazione e di una conoscenza diffusa con e nel territorio in cui la cooperativa ha la sua sede.

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata- e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i dati raggiunti nell'anno. Altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella **qualità dei servizi**.

Portare qualità nei servizi significa innanzitutto promuovere processi che siano attenti ai **bisogni del territorio e della persona**. La cooperativa sociale ha così investito nel monitoraggio di tali bisogni attraverso la realizzazione ad opera propria o in rete di ricerche ed indagini volte al monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni del territorio rispetto ai soggetti e alle azioni di interesse della cooperativa, la condivisione con altri ETS del territorio di conoscenze utili a mappare l'evoluzione della domanda e dei bisogni e la pianificazione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

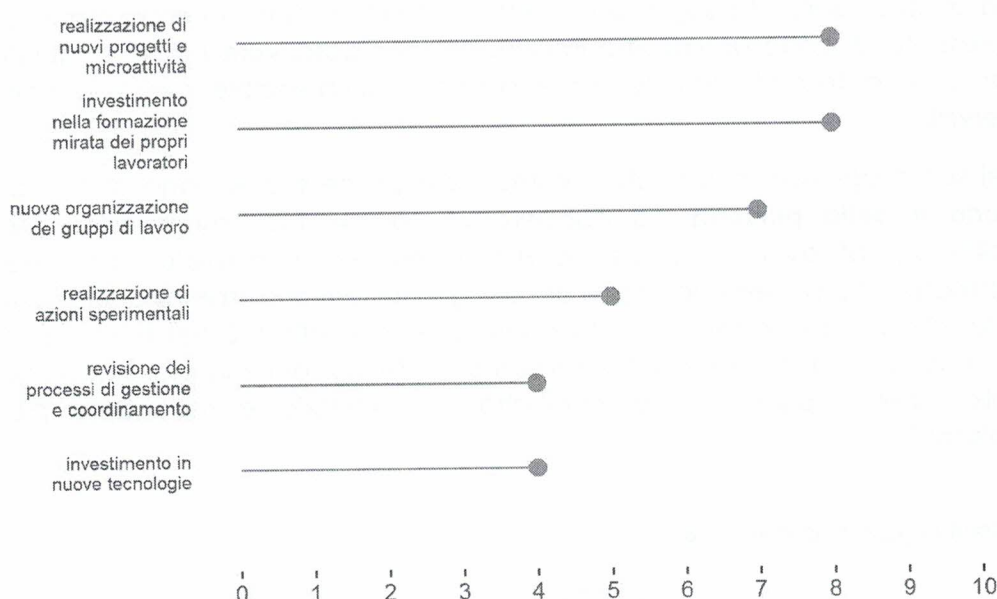
Monitoraggio della domanda



La Bussola punta poi all'**innovazione** dei propri servizi attraverso importanti azioni che investono sul miglioramento delle modalità di organizzazione e conduzione dei servizi: nel triennio 2023/2025 la cooperativa ha promosso una nuova organizzazione dei gruppi di lavoro delle equipe per rispondere meglio ai bisogni del proprio target di riferimento, ha investito in una formazione mirata dei propri lavoratori funzionale ad apportare

cambiamenti nelle modalità di realizzazione del servizio e ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove micro-attività.

Innovazione

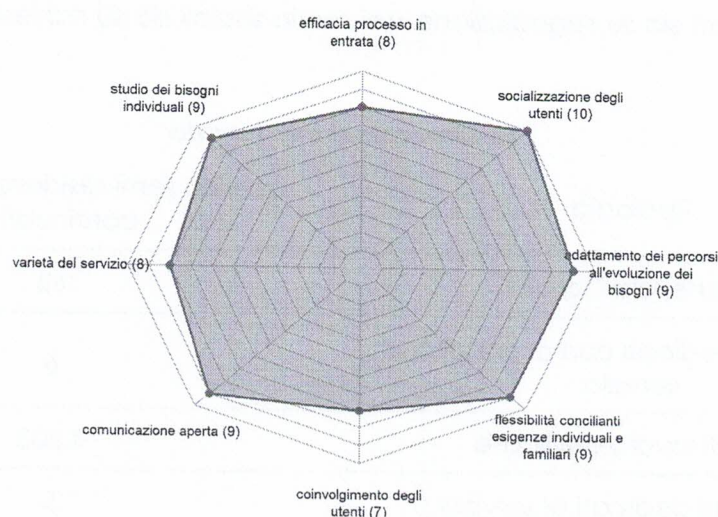


Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nei suoi servizi. I principali progetti e novità del 2025 hanno visto la Cooperativa impegnata su più fronti, a partire dall'attivazione del servizio di consumazione pasto per gli alunni del primo anno della scuola primaria di Madonna Bianca: ogni venerdì, lo spazio dedicato al pranzo e al gioco ha offerto un'importante occasione di socializzazione, molto apprezzata da bambine e bambini. Sul fronte dell'inclusione, la collaborazione con l'Associazione "Il Gioco degli Specchi" nel progetto "A scuola di accoglienza" ha garantito il supporto quindicinale di un'operatrice linguistica per accompagnare i minori di recente immigrazione. Tra febbraio e maggio, grazie al sostegno della Fondazione Crosina Sartori Cloch, è stato realizzato lo "Sportello Adolescenti", che ha potenziato il supporto scolastico e sociale per la fascia 15-17 anni e ha permesso la realizzazione di appuntamenti ricreativi serali. Nello stesso periodo primaverile, il progetto GreenTa ha coinvolto le classi seconde della scuola media Othmar Winkler in uscite sul territorio, culminate in un incontro con professionisti della montagna. Durante l'estate, gli educatori e i bambini si sono presi cura dell'orto della scuola primaria di Clarina; oltre a questo è stata realizzata l'iniziativa "EstAttiva", sostenuta dalla Fondazione Crosina Sartori Cloch, che ha permesso la realizzazione di escursioni in pullman verso mete naturalistiche e attività che hanno ampliato il campo di opportunità dei ragazzi, offrendo loro esperienze estive dinamiche e coinvolgenti. In autunno è tornato protagonista il Progetto GreenTa con nuove attività al Bosco della Città focalizzate sulla cooperazione tra i ragazzi, mentre a dicembre ha preso il via il progetto "In Movimento", volto a promuovere la motricità e sani stili di vita all'aria aperta, che continuerà fino alla primavera 2026.

Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla collaborazione con altre organizzazioni per offrire servizi integrativi ai propri utenti.

La Bussola ripone particolare attenzione all'implementazione di azioni che favoriscono **la qualità dei servizi e un'offerta non standardizzata** e nello specifico promuove l'efficacia del processo in entrata, lo studio dei bisogni della persona ad opera di equipe di lavoro interne multidisciplinari, l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto, la comunicazione aperta con gli utenti per garantire trasparenza sui servizi e su eventuali cambiamenti, il coinvolgimento degli utenti/di loro rappresentanti nell'intercettazione di preferenze e idee, l'offerta di servizi con alcuni tratti di flessibilità per rispondere alle esigenze individuali/familiari, cambiamenti rapidi nei percorsi individuali dell'utente a seguito dell'evoluzione dei suoi bisogni e la socializzazione dell'utente. Similmente, la cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari.

Impatto sugli utenti



Per rafforzare le attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che La Bussola assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nel 2025 è del 69%.

Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2025.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE VILLAZZANO 3

Il centro socio educativo territoriale di Villazzano 3 opera durante tutto l'anno come presidio educativo di riferimento per i minori dagli 11 ai 17 anni residenti nei quartieri di Trento Sud. Attraverso una progettualità che integra supporto scolastico, animazione e interventi personalizzati, il centro accompagna i ragazzi nel loro sviluppo relazionale ed emotivo, agendo in stretta sinergia con le famiglie, le istituzioni scolastiche e i servizi socio sanitari.

L'offerta educativa si articola in percorsi differenziati per fasce d'età (11-14 anni e 15-17 anni) e spazia dal consolidamento degli apprendimenti alla promozione di stili di vita sani, fino all'educazione al senso civico e all'uso responsabile dei nuovi media. Particolare attenzione è rivolta alla scoperta delle attitudini personali attraverso attività strutturate in ambito sportivo, artistico e culturale, realizzate in collaborazione con realtà esterne per favorire l'inclusione sociale e l'orientamento ai servizi del territorio. Gestito da un'équipe di educatori, il centro è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 14:00 alle 18:00, e garantisce l'accesso al servizio sia su segnalazione dei servizi sociali sia su richiesta diretta dei nuclei familiari.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	63
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	6
Ore di lavoro dedicate	4.803
Volontari dedicati al servizio	5
Entrate dal servizio	175.375 €

I beneficiari sono minori (11-17 anni), tra i quali il 13% di ragazzi con certificazione ai sensi della legge 104 e l'87% appartenenti a famiglie di origine straniera.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE CLARINA

Il Centro socio educativo territoriale di Clarina opera come presidio educativo rivolto a minori dai 6 ai 17 anni residenti nei quartieri di Trento Sud. Attraverso una progettualità che integra supporto scolastico, animazione e interventi personalizzati, il servizio accompagna i ragazzi nel loro percorso di crescita sociale ed emotiva, agendo in stretta sinergia con le famiglie, le istituzioni scolastiche e i servizi socio-sanitari del territorio. L'offerta educativa, modulata per fasce d'età (6-10, 11-14, 15-17 anni), spazia dal consolidamento degli apprendimenti alla promozione di stili di vita sani, includendo percorsi di educazione al senso civico, alla legalità e all'uso consapevole dei nuovi media. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo delle competenze relazionali e alla valorizzazione delle attitudini personali attraverso laboratori sportivi, artistici e culturali realizzati in collaborazione con enti esterni.

Gestito da un'équipe di educatori qualificati, il Centro garantisce un'accoglienza ampia: durante l'anno scolastico è aperto dal lunedì al venerdì (14:00 - 18:00), offrendo inoltre uno spazio dedicato al consumo del pasto tra le 13:00 e le 14:00 per favorire la conciliazione e la socialità. L'accesso al servizio avviene su segnalazione dei servizi sociali o su richiesta diretta dei nuclei familiari, previo consenso e condivisione del progetto educativo.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	82
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	5
Ore di lavoro dedicate	5.169
Volontari dedicati al servizio	15
Entrate dal servizio	144.819 €

Tra i beneficiari del servizio si contano ragazzi con certificazione ai sensi della legge 104 (17%) e appartenenti a famiglie di origine straniera (82%).

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE OBIETTIVO INFANZIA

Il Centro socio educativo territoriale Obiettivo Infanzia si configura come uno spazio dedicato alla crescita dei bambini dai 6 ai 10 anni residenti principalmente nei quartieri di Madonna Bianca e Villazzano 3. Operativo tutto l'anno, il servizio si distingue per un approccio che affianca il supporto scolastico a momenti di animazione e percorsi di piccolo gruppo, finalizzati a stimolare la curiosità e la socializzazione. In stretta alleanza con le famiglie e le istituzioni scolastiche, il Centro accompagna i minori nello sviluppo delle prime autonomie e delle competenze emotive, promuovendo al contempo stili di vita sani e il rispetto del bene comune. L'offerta laboratoriale, costruita in sinergia con realtà esterne, permette ai bambini di esplorare ambiti sportivi, artistici e culturali in base alle proprie inclinazioni naturali. Gestito da educatori qualificati, il Centro offre un'organizzazione oraria pensata per venire incontro alle diverse esigenze dei nuclei familiari: l'apertura è prevista dal lunedì al mercoledì (16:00 - 18:00), con un prolungamento il giovedì fino alle 19:00 e una copertura pomeridiana estesa il venerdì (12:00 - 19:00).

L'accesso è garantito sia su segnalazione dei servizi sociali che su richiesta diretta delle famiglie, previa condivisione del progetto educativo.

Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	servizio semi-residenziale o diurno continuativo
Beneficiari totali	68
Lavoratori dedicati con continuità al servizio	3
Ore di lavoro dedicate	1.745
Volontari dedicati al servizio	5
Entrate dal servizio	40.625 €

Tra i beneficiari del servizio si contano bambini con certificazione ai sensi della legge 104 (10%) e appartenenti a nuclei familiari di origine straniera (85%).

SERVIZI DI COMUNITÀ

I principali eventi e servizi di comunità proposti dalla cooperativa sono stati orientati alla valorizzazione del territorio e alla promozione di stili di vita sostenibili. In quest'ottica, il 12 settembre 2025 la Cooperativa ha sostenuto la serata di "ciclocinema" all'interno della rassegna "Food Film" presso Villazzano 3; l'evento è stato arricchito da un laboratorio sull'alimentazione sana curato dai volontari dell'Emporio di Comunità della Cooperativa Edera e dedicato ai bambini del Progetto Obiettivo Infanzia. Successivamente, l'8 novembre 2025, la Cooperativa ha partecipato all'iniziativa "Vivi il tuo quartiere", collaborando con la Circoscrizione Oltrefersina e gli ETS locali per un intervento di pulizia e cura degli spazi comuni nei quartieri di Villazzano 3 e Madonna Bianca, coinvolgendo attivamente la cittadinanza nella tutela del bene pubblico.

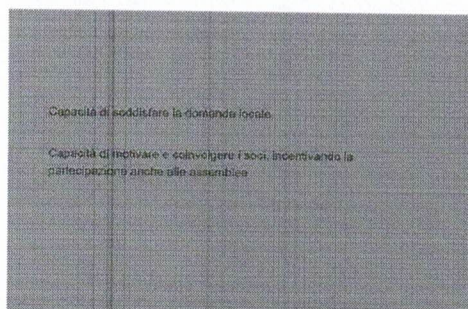
Le Dimensioni Del Servizio

Tipologia	attività occasionali/eventi
Eventi	2
Partecipanti agli eventi	65

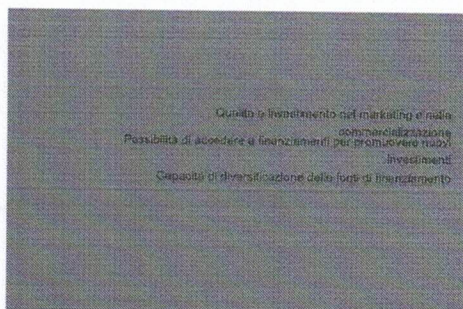
VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

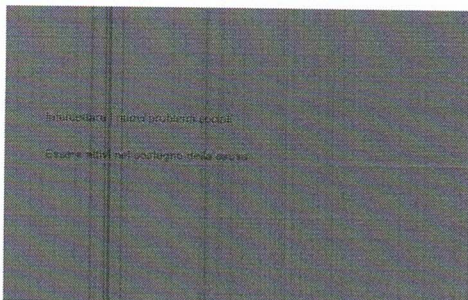
Punti di Forza



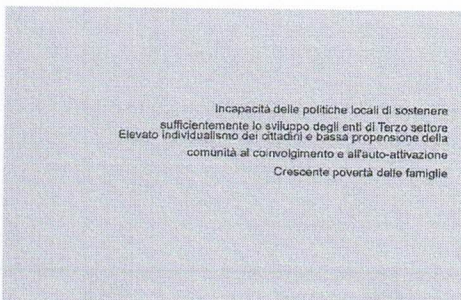
Punti di Debolezza



Opportunità



Minacce





SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

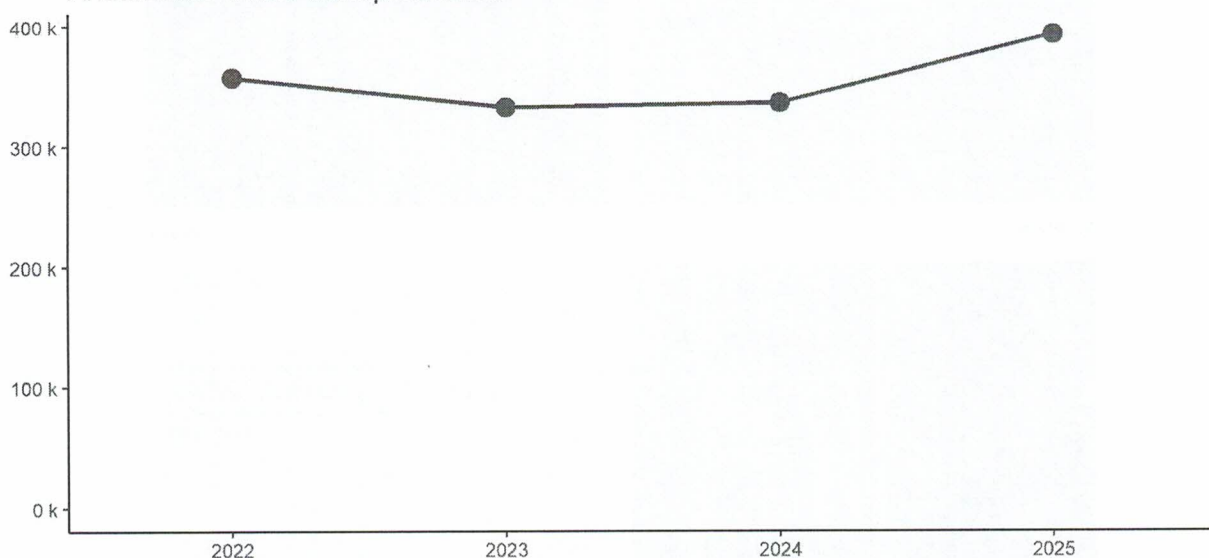
Patrimonio	21.930 €
Valore della produzione	391.882 €
Risultato d'esercizio	-1.497 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2025 esso è stato pari a 391.882 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2023/2025: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 16.78%.

Andamento valore della produzione



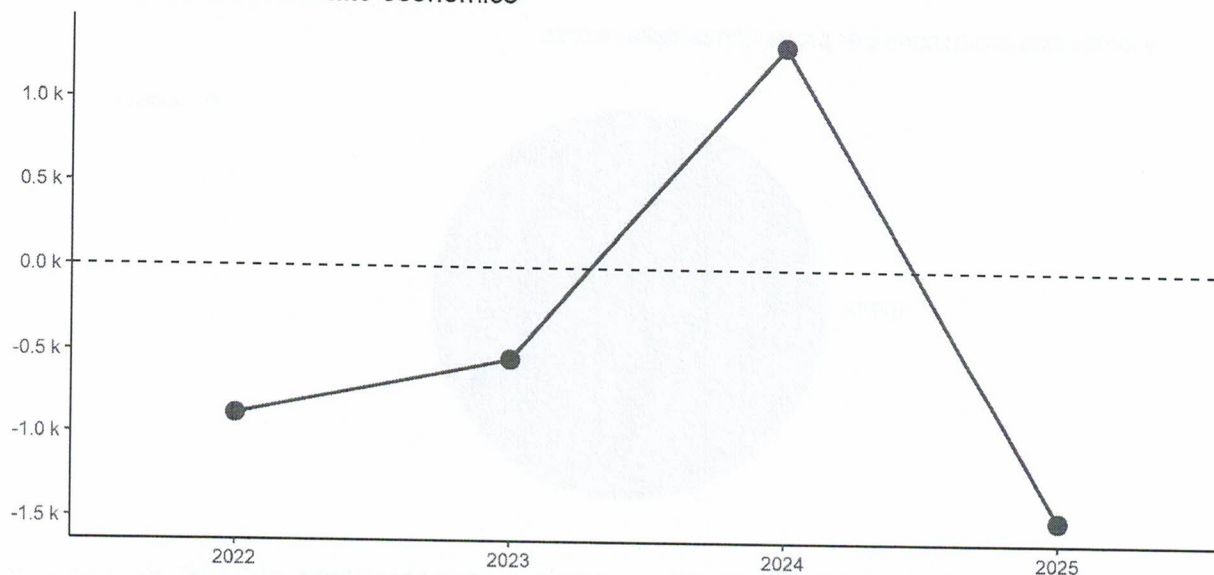
I **costi** sono ammontati a 393.379 Euro, di cui l'85.82% rappresentati da costi del personale dipendente.

I Costi

Costi totali	393.379 €
Costi del personale dipendente	337.607 €
Costo del personale dipendente socio	288.596 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2025 una **perdita** pari a -1.497 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 21.930 Euro ed è composto per il 15.23% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	21.930 €
Capitale sociale	3.341 €
Riserve	20.085 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 1.840 Euro.

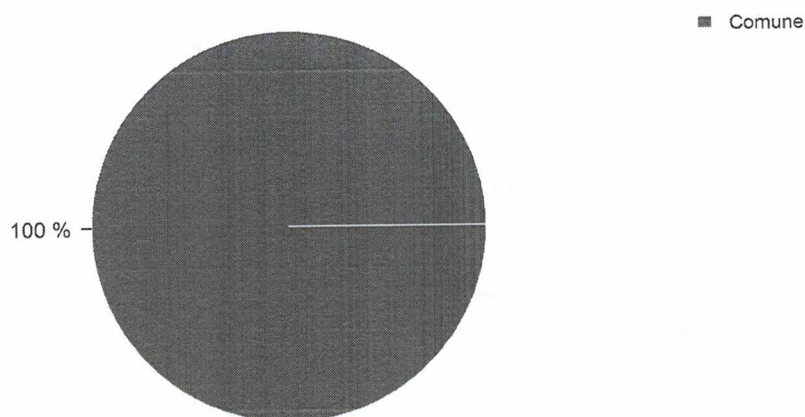
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale non ha strutture di proprietà, l'attività viene realizzata in 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello comunale.

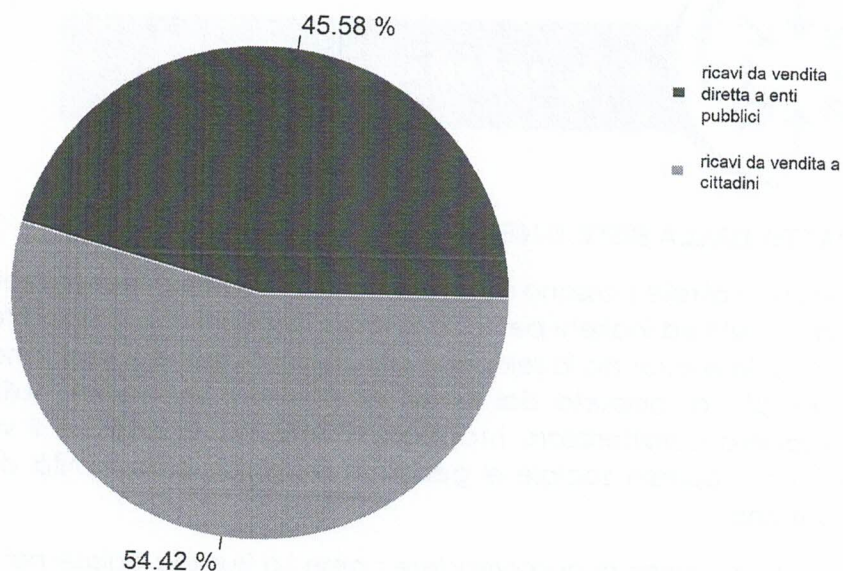
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 3.53% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece rispettivamente a 353.687 Euro di contributi pubblici e 9.940 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 363.627 Euro. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 1.961 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, si osserva una composizione abbastanza eterogenea.

Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da enti pubblici, nello specifico dal Comune di Trento nell'ambito del procedimento di co-progettazione del "Sistema integrato di servizi, interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie del Territorio Val d'Adige".

I Rapporti Economici Con La Ppaa

	Nr.	Valore Complessivo
Procedimento di coprogettazione	1	353.687 €

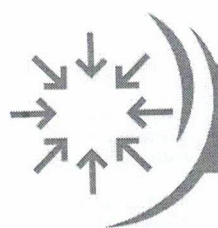
Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 95.49%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Rispetto ai **committenti e clienti privati**, l'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. L'incidenza del primo e principale committente è pari al 90% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Clienti E Committenti Privati

Singoli cittadini identificabili per testa	201
--	-----

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2025 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 12.475 Euro, ad indicare una sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.



ALTRE INFORMAZIONI

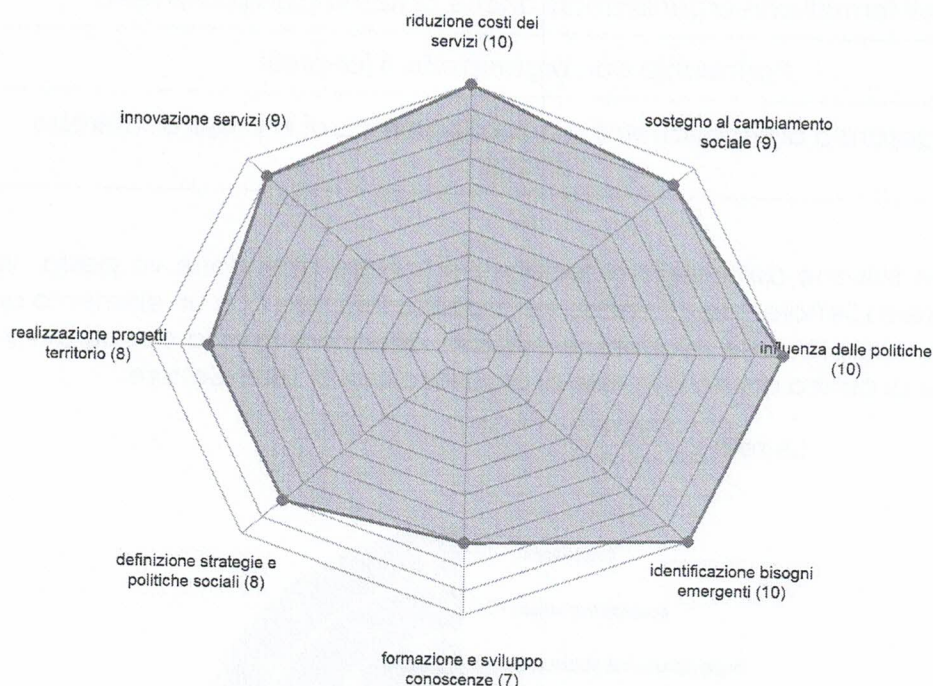
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come La Bussola agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona, nuove linee e modalità di finanziamento alle organizzazioni di Terzo settore e nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese, l'87.84% degli acquisti della cooperativa sociale La Bussola è realizzato da imprese attive nella stessa provincia, con un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 18.24% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore.

La relazione con le imprese profit del territorio non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2025 La Bussola ha collaborato con alcune imprese ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

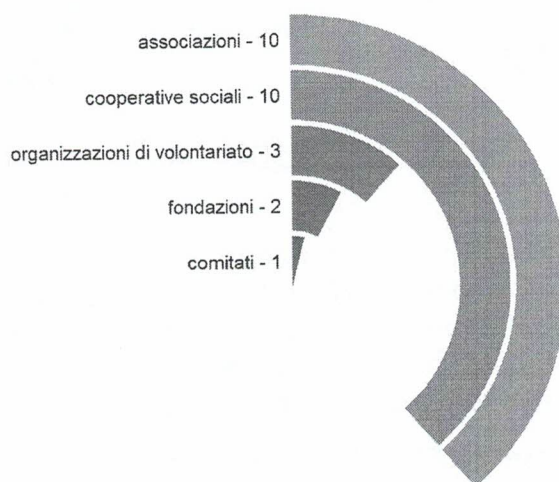
I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di relazioni di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. L'appartenenza all'associazione temporanea di scopo "Trasformazioni Sociali" che gestisce servizi ed interventi della Linea A del procedimento di co-progettazione del Sistema integrato rappresenta un fattore di stabile collaborazione ed integrazione con altri nove enti di terzo settore operanti nella città di Trento.

Le Adesioni

Associazioni temporanee di scopo	1
Reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa	1
Partnership con organizzazioni for-profit	1
Enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali	1

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo Settore.

La rete



Al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo Settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze, per la realizzazione di attività per la comunità locale e perché riceve dalle stesse donazioni o supporto economico. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e offerte ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete.

Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo Settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali.

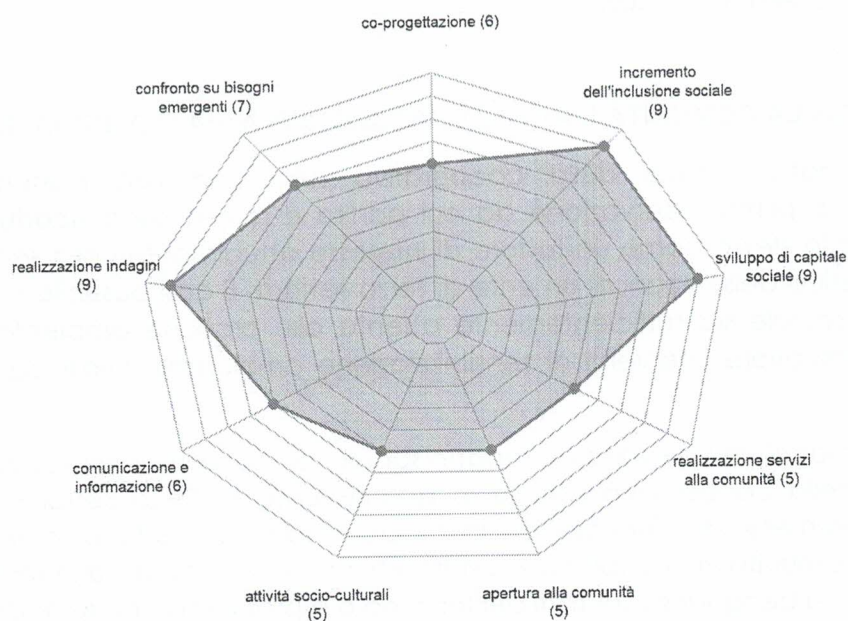
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico promuovere interventi di sensibilizzazione ambientale rivolti agli utenti presi in carico.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che La Bussola ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Processi sulla collettività



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi e sito internet.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: sulla visibilità e sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti e per il suo ruolo sociale. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale La Bussola di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: coesione sociale, integrazione e inclusione sociale e impatto sociale.

COESIONE SOCIALE La Bussola ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e con minori ma sempre significativi risultati ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE La Bussola ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La Bussola ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio.

